Anno XI. — TORINO, Martedì 18 Dicembre 1877 — Num. 348

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 DICEMBRE 1877.

ITALIA

La crisi perdura.

Nella di nuovo intorno alla crisi, che temesi abbia da durare parecchi giorni, gravissime essendo le difficoltà per ricomporre un Gabinetto che contenti tutti.

Trattasi non solo di un mutamento nelle persone che ne facevano parte, ma eziandio di un mutamento, e serio, nell'indirizzo del Governo.

Quindi, prima di accettare la responsabilità d'un portafoglio, gli uni esigerebbero che i più importanti progetti presentati alla Camera fossero modificati, gli altri vorrebbero che al Gabinetto nel quale debbono entrare si trovasse modo di assicurare una vita soda, rispettata e duratura.

Le ultime peripezie parlamentari debbono, se non altro, aver servito di grande lezione per coloro i quali credevano bastasse unicamente la molta vanità personale per aspirare al potere. Meriti si vogliono e reali; — una incrollabile fermezza negli onesti propositi, un profondo studio della vita pubblica che solo può dare i nobili convincimenti, un patriotismo a tutta prova: senza di ciò, è inutile cercar d'arrivare, chè i soli ricami della giubba non bastano a salvar dai capitomboli i temerari.

L'arte del combinare intrighi, del formar conventicole d'aderenti per interesse od altro, può approdare talvolta ad un successo passeggero: ma è fuoco di paglia, che presto si spegne e non lascia altro dietro di sè che un incomodo fumo.

Questo abbiam veduto or ora.

E speriamo che la lezione non andrà perduta per chi avesse in animo di imitare, anche solo per prova, una così meschina arte.

Il paese ha bisogno urgente di buoni ordinamenti nell'amministrazione, di un assetto finanziario che non si aggiri continuamente nel vuoto delle cifre fantastiche, di buone leggi politiche informate ai più sani principii di libertà.

Chi non sentesi in grado di contribuire coi proprii mezzi a questi grandi miglioramenti che il bene supremo del pubblico imperiosamente reclama, piuttosto che ingombrare inutilmente un posto che poi dovrebbe lasciare ad altri più degni di lui, meglio è non si faccia neppure innanzi.

Non tocca a noi discutere piuttosto sopra un nome che sull'altro. Si componga un'Amministrazione che corrisponda per ogni lato ai voti della vera maggioranza, ai bisogni più urgenti del paese, che sappia meritarsi la più larga fiducia degli onesti, e durerà.

L'avere accettato l'incarico di formare questa nuova Amministrazione, è segno non dubbio che il Depretis, ormai libero da ogni inciampo, vorrà e saprà adoperarsi per dare una migliore applicazione al programma di Stradella. E sia pure. Siccome però egli non cessa di essere il padre putativo delle convenzioni ferroviarie, che ad ogni costo vorrà far passare, unite o separate non monta, così è presumibile che, comunque si operi la conciliazione, questa avrà appunto per base il voto delle convenzioni.

Ed è appunto qui dove il terreno non pare voglia rassodarsi così presto. — Vedremo un po' come sapranno aggiustarla.

Le violazioni del segreto telegrafico.

Scrive la *Gazzetta d'Italia* che il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, offeso dalla dichiarazione fatta dal Ministro dell'interno alla Camera — che le violazioni del segreto telegrafico si debbono agli ufficiali telegrafici — ha presentato formale domanda al Ministro dei lavori pubblici perchè, per il decoro del numeroso personale telegrafico da tale accusa gravemente offeso, sia invitato il Ministro dell'interno a declinare i nomi degl'impiegati telegrafici che avrebbero comunicato i dispacci pubblicati dai fogli sussidiati dallo stesso Ministro degl'interni. Il direttore generale aggiunge che non potrebbe conservare il suo impiego quando al personale da lui dipendente non fosse data una soddisfazione, ed insiste, perchè, nel silenzio del Ministro degli interni, sia egli autorizzato a render noto come il segreto dei telegrammi se è stato tradito non possa esserlo stato che al gabinetto del Ministro dell'interno, dove sono trascurate le più elementari regole per la custodia non solo dei telegrammi, ma di qualunque carta officiale.

LETTERA DA FERRARA.

Che si fa a Ferrara? — L'Esposizione di belle arti — Progressi dell'istruzione — Cose militari — Una condanna a morte — Teatri.

16 dicembre.

Cosa c'è di nuovo nella patria di Ludovico Ariosto?

Dirò: c'è roba di tutti i giorni e di tutte le stagioni; però quel poco che ho potuto raccogliere oggi mi sembra abbastanza nuovo per farne oggetto di una corrispondenza della *Piemontese*.

*** Domenica scorsa vi fu festa per il nostro ceto artistico: s'inaugurò l'Esposizione annuale di belle arti coll'intervento delle solite autorità che pronunciarono i soliti discorsi.

La mostra è riuscita migliore degli altri anni, poichè fra le opere esposte ve ne sono parecchie d'artisti appartenenti a Torino, Milano, Napoli, Venezia, ecc.

Questo movimento artistico fa sperare molto per l'avvenire del nostro paese.

Nei primi giorni d'apertura l'Esposizione fu frequentata da gran numero di visitatori. Ed anche questo è un buon sintomo.

*** Vi annunzio con mio gran piacere e soddisfazione il notevole sviluppo che va prendendo da noi la pubblica istruzione. Per darvene una prova vi dirò che il nostro Municipio è stato costretto ad aprire parecchi nuovi locali, perchè il numero attuale degli alunni supera quasi d'un quinto quello dell'anno scorso.

*** Abbiamo avuto qui negli scorsi giorni diversi ufficiali superiori dell'esercito venuti ad ispezionare i nostri quartieri, volendo il Governo accondiscendere alla domanda del nostro Municipio di aumentare la guarnigione della città. Si crede che verrà qui formato uno dei nuovi reggimenti di cavalleria fra i 10 proposti dal Ministro della guerra.

*** Vi ricorderete l'atroce misfatto consumatosi a Ferrara la notte del 22 marzo 1877. Due donne in una casa incominata di via Spadari vennero trovate uccise nel proprio letto. Appena divulgatasi la notizia, la Questura arrestava certo Bartolini Francesco come sospetto, e poi si finì per ritenerlo per il vero autore del misfatto. Nei passati giorni avanti alla nostra Corte d'assisie ebbe luogo il dibattimento.

Il verdetto dei giurati fu affermativo ed il Bartolini, riconosciuto reo dell'infame delitto, venne condannato a morte. Alla lettura della sentenza il Bartolini rimase impassibile.

*** A spettacoli teatrali stiamo maluccio anzichenò. Al Tosi-Borghi, dopo una ventina di rappresentazioni del *Trovatore* e del *Ballo in maschera*, fatte Dio sa come, avremo questa sera la prima recita di una compagnia drammatica detta dei Fanciulli Fiorentini. Il teatro Comunale dorme e si teme continuerà a sonnecchiare anche nel prossimo carnevale, non volendo il Municipio sborsare denari per dote agli impresari. P.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arnaudon, Avondo, Bonasso, Benintendi, Bianchi, Boriva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Daprè, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pateri, Rossi, Sclopis, Silvetti, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

Si scusarono del non intervenire alla seduta i consiglieri Chiaves, Favale, Pasquali, Ricotti, Sambuy e Spantigati, trattenuti a Roma da doveri parlamentari, ed il consigliere Arcozzi-Masino.

La seduta è aperta alle 8 colle consuete formalità.

Lapidi commemorative. — *Benintendi* rammenta che ancora non siasi posta sotto il porticato del Palazzo di Città una lapide che, a complemento di quelle che già vi stanno, ricordi i nomi dei Torinesi che dal 1859 al 1870 morirono combattendo per l'indipendenza d'Italia.

Sindaco risponde che, avutesi ora le indicazioni opportune dalle famiglie, si adempirà a questo voto. Ma non si seppe ancora trovare un posto adatto alla lapide. Si cercherà di nuovo.

Canale della Ceronda. — *Villa*. Avvenne un fatto assai grave per insufficienza di forza motrice dal canale della Ceronda. Il Consiglio comunale in buona fede credette che que' canali avessero a dare forza motrice sufficiente, come dai calcoli presentatigli dall'Ufficio d'arte appariva; e non è.

La questione da gran tempo pendente si fece d'un tratto più grave col mancare d'uno sciopero, poichè alla questione puramente economica si venne ad aggiungere quella di pubblica tranquillità.

È obbligo imprescindibile dell'Amministrazione comunale di adempiere agli obblighi che assunse, promettendo copia d'acqua sufficiente agli opifizi, in proporzione delle concessioni fatte.

Vero è che all'adempimento di questi obblighi si oppose una *forza irresistibile*: la straordinarietà delle magre.

Il Consiglio non dubita che il Sindaco e la Giunta abbiano fatto quant'era in loro per provvedere sollecitamente, ma è pur necessario che dal banco presidenziale venga una parola che tutti conforti e rassicuri che la questione del canale non sarà più mai causa di sciopero. Dichiari il Sindaco come siasi provveduto e come si abbia ragion di sperare che il lamentato inconveniente non si rinnovi.

Sindaco dirà quanto potè fare l'amministrazione e com'essa abbia ragione di ritenere che si possa eliminare ogni causa del rinnovarsi del danno di uno sciopero per difetto di forza motrice.

Il canale della Ceronda nella sua esecuzione diede luogo a qualche difficoltà per semplice ragione di interpretazione del capitolato, per cui occorse spesa di non molto maggiore alla presunta. Ma buoni risultamenti si ebbero pure, e nessun grave inconveniente sarebbesi lamentato, se non fosse stato della eccezionalissima siccità di quest'anno.

Ma questa imprevedibile deficienza d'acque non è pur tale da far rincrescere d'esserci accinti all'esecuzione di quell'opera. Anzi, ancora in questo momento stesso, i più esperti e più autorevoli ingegneri chiamati a decidere qual sarebbe la condotta d'acqua più proficua a Torino, starebbero tutti per la derivazione della Ceronda.

Sul ramo sinistro parecchi opifizi prosperano e danno alla città tanto vantaggio da togliere ogni ragione di rimpiangere la spesa fatta per dotarli di forza motrice. Gli opifizi del ramo destro per cagione di lunga siccità rimasero per poco arenati.

Speriamo porre rimedio all'inconveniente ed impedir che si rinnovi quand'anche fosse (ciò che assolutamente non è) che nel riparto e nel calcolo della forza motrice fosse corso sbaglio.

Quegli opifizi per otto e per nove mesi dell'anno hanno forza idraulica esuberante, fanno economia grandissima di combustibili e prosperano con utile proprio e della città. Solo nelle magre estive od invernali la forza motrice fa difetto.

Veniamo ai fatti. Nella lite intentata al Municipio dai signori Galoppo intervenne una sentenza della Corte d'appello alla quale per abbondanza si diede esecuzione immediata senza aspettare, come si aveva diritto, giudizio di periti. Supponendo, senza ammetterlo però, che si debba dar sempre ai concessionari tutto quanto il quantitativo di forza motrice loro accordata in massima, bisognava pensare a provvedere pei casi di deficienza d'acque. Alcuni ingegneri, chiamati dal Municipio a studiare la questione, proposero di formare immediatamente una condotta provvisoria di acque che verserebbersi nel canale della Ceronda e ne terrebbero al voluto livello la forza anche in tempo delle magre invernali.

Quest'opera richiederebbe spesa di certa entità, ma non grave e d'assai più lieve di quella che richiederebbesi da utenti del ramo sinistro per concedere parte delle loro acque a quelli del destro. Se le speranze nostre si realizzano, come tutto induce a credere, le cose saranno portate al punto che il ramo destro nulla avrà a temere dalle magre invernali: alle estive si provvederebbe con un'opera di maggiore importanza. Se gli studi danno il risultato che si prevede, si potrà fra breve portarne il progetto allestito alle deliberazioni del Consiglio e con esso porterà nel canale della Ceronda tant'acqua da bastare ad alimentare anche canali sussidiari.

Villa protesta di non aver rimpianto mai la costruzione del canale, nè la spesa per esso fatta. Rammenta che fin dal primo proporsi de' piani vi fu chi espresse il dubbio che in caso di magre avesse a mancare la competenza di acqua richiesta. Plaude ai provvedimenti presi, ma augura che la questione si studi e si risolva non solo sotto l'aspetto di completare il canale della Ceronda, ma sotto quello di fornir la città di tutta la forza idraulica che occorre alle sue industrie, a mente della deliberazione presa dal Parlamento allorchè per tale scopo concedeva a Torino apposita dotazione.

Arnaudon osserva che si tratta di uscir presto da un cattivo passo e crede che ci si riescirebbe traendo profitto delle acque perdute del canale consortile della Stura; con che si otterrebbero ancora i vantaggi di metter d'accordo interessi di gente vicina e di dar termine a litigi tra municipi. Asserisce che il Consorzio di Ciriè, della cui Direzione egli fa parte, è disposto a venir ad accordi sia con cessioni, sia mediante prestazione di canone. Fa istanza perchè si sollecitino le pratiche opportune.

Tensi chiede il rinvio della discussione di una questione non indicata all'ordine del giorno e che meglio si discuterà all'epoca in cui verrà a trattarsi della formazione d'un borgo industriale.

Sindaco risponde aver ferma speranza che prima che sieno trascorsi quindici giorni si possa presentare al Consiglio un progetto allestito, corredato di tutti i calcoli e di pronta esecuzione. Crede che sarebbe più conveniente rinviare a tale epoca la discussione.

Ferraris appoggia la mozione del consigliere Arnaudon, osservando però che nella lite fra gli utenti dei due rami del canale il Municipio nè ha, nè può avere parte.

Davicini espone le ragioni della convenienza di portar a Torino le acque della sinistra della Stura, assicurando con esse bastante forza motrice ai due canali in qualsiasi tempo. Ribatte con cifre gli appunti fatti dal consigliere Villa ai calcoli dell'Ufficio d'arte e dichiara di aver fiducia di poter nella prossima seduta presentare il progetto di nuove derivazioni con tutto il desiderabile corredo di piani, di calcoli e di proposte di pronta esecuzione.

Villa replica ancora che le promesse fatte non furono mantenute.

Davicini a sua volta replica con nuova difesa de' calcoli presentati al Consiglio e da esso approvati.

L'incidente non ha seguito, rimanendosi sull'intesa di discutere la questione quando saranno allestiti i progetti a studio.

Bilancio. — *Sindaco* propone che si passi all'ordine del giorno.

Dopo alcune parole del consigliere *Ferraris* perchè non si preponga alle altre la discussione del bilancio, il *Sindaco* nota che sarà meglio attendere a discutere il bilancio medesimo quando, per le vacanze della fine dell'anno, saranno presenti anche i consiglieri che ora i doveri parlamentari tengono lontani.

Pacchiotti osserva che per cominciare la discussione bisognerebbe aver sott'occhi la relazione della Commissione del bilancio, finora non distribuita.

Fornaris risponde che la Commissione finì i suoi lavori fin dal 17 novembre con affidamento che la relazione sarebbe presentata fra breve. Il relatore, chiamato a Roma da' suoi doveri parlamentari, non la potè finora comunicare al Consiglio.

Arnaudon discorre della convenienza di abolire la Commissione del bilancio e di affidare l'esame delle diverse categorie del bilancio alle Commissioni speciali che già funzionano per ogni ramo dell'Amministrazione, che faranno opera più utile.

Sindaco risponde che tale questione già fu sollevata e che il Consiglio la risolse negativamente. La Commissione del bilancio lavorò assiduamente e fece lavoro utilissimo. La relazione non è giunta ancora, ma se ne annunziò l'invio fra pochi giorni. Del resto, siccome essa verte principalmente sulle spese straordinarie, si potrebbe senza inconveniente cominciar la discussione del passivo ordinario, invitando i membri della Commissione a presentar al Consiglio le osservazioni fattesi nel seno della Commissione stessa.

(14)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VI.

(Seguito)

Kean, senza che paresse, aveva minutamente, acutamente esaminato dal capo alle piante l'uomo che gli stava dinanzi. Egli mostrava presso a quarant'anni al primo guardarlo, ma, osservandolo meglio, vedevasi facilmente che ne aveva assai di meno e che le facevan più vecchio i capelli grigi che già si frammischiavano alle sue chiome di color rossigno, dando loro una tinta sbiadita e poco piacevole, e le rughe che gli solcavano le guancie, effetto probabilmente di molti e lunghi sofferti dolori. Ma l'occhio aveva egli pieno di fuoco, di gioventù, d'ardimento, di passione; e mirabilmente s'accordava colle linee della bocca, col disegno del mento, colle curve prominenti della fronte che rivelavano insieme risoluzione, forza, tenacia di propositi, fermezza incrollabile d'animo e di volontà.

Tutto questo vide e giudicò in un attimo il Kean, osservatore abilissimo; il quale afferrò la destra dell'irlandese e la strinse con affetto, e poi sedette sopra una vicina seggiola, fece sedersi accanto il giovane e tenendo sempre nella sua la mano di lui, disse:

— Ed io sì, spero di portartela la pace, mio buon Daniele; poichè un'anima nobile come la tua trova agevolmente la sua contentezza, trova l'oblio anche dei più profondi dolori nel compimento di un'importante missione, utile a' suoi fratelli, intesa al progresso del genere umano.

L'irlandese, tenuto sempre per mano dal forestiero, levò su di costui uno sguardo stupito, quasi inquieto:

— Ma chi siete voi? — diss'egli.

E l'altro, sorridendo benignamente, rispose:

— Dove tu ci tenga proprio a mettere un nome alla mia fisonomia, chiamami O'Brian.

— Dunque siete proprio irlandese?

— Sono cittadino del mondo, figliuolo di Adamo; dappertutto dove v'è un membro del genere umano che palpita e soffre, ho un fratello.

E sulla palma della mano di Daniele, ch'egli teneva ancora, appoggiò due dita in modo particolare.

L'irlandese trasalì leggermente.

— Ah! *Figlio della luce!* — esclamò sommesso rispondendo a quello di Kean con un altro tocco particolare.

L'americano fece un altro segno; Daniele balzò in piedi.

— Un maestro! — disse, pieno di riverenza.

Kean pose in certo modo speciale una mano sul petto a sè, l'altra sul petto a Daniele.

Questi gli cadde ginocchioni dinanzi.

— Un capo dei maestri!

L'americano si drizzò con una mossa piena di nobiltà e d'imponenza, e ponendo la destra sul capo a Daniele curvatoglisi innanzi:

— Sì, figliuolo mio, — disse con voce impressa di affetto insieme e di dignità: — uno dei primi della nostra grande famiglia, perchè uno, oso dirlo, di coloro che più lavorarono al sublime scopo comune: uno che ti è come padre insieme e come pontefice, che legge nel tuo passato e ti vede nel cuore, che veglia con amore sulle tue azioni come sui tuoi giorni e che se viene a rivelarsi a te, a parlarti direttamente, senza gli usati intermediari, ben puoi comprendere sia mosso da alta, importante cagione.

Daniele sollevò la faccia verso quella del sedicente O'Brian, sulla quale vide come una luce fosforescente diffusa dal raggiare degli occhi potenti, profondi, bellissimi.

— Oh parlate, parlate: — disse egli colla sommissione d'uno schiavo.

E l'altro:

— Tu fosti addetto alla gran famiglia dei *Figli della luce* nell'India. — L'irlandese fece un segno affermativo. — Una sequela di sventurate circostanze t'aveva ridotto profugo, perseguitato, povero, sofferente di fame, di sete, e più di tutto col cuore ulcerato; tu, vittima della tristizia degli uomini e dell'ingiustizia delle istituzioni terrene, avevi giurato odio non solo a chi t'aveva reso infelice, ma a tutto il genere umano, a tutta la compagine sociale, quasi anche a Dio!

— È vero, è vero: — balbettò Daniele curvando il capo.

— Chi ti soccorse, — continuava Kean — chi ti salvò dalla morte nel deserto, dalla disperazione nella solitudine, dai ceppi nella carcere, fu un povero *paria* indigeno cacciato anche lui come una belva, ma forte, ma invincibile al male, ma santo, perchè *figlio della luce*. Egli ti aprì al vero gli occhi della mente, e tu cessasti di disperare, cessasti di maledire, cessasti di odiare, perchè vedesti la sublimità di un'opera da compiere, cui non è pari in terra, e accettasti in essa la tua parte.

Daniele aveva levato vivamente la testa; un lampo di luce terribile gli corse negli occhi grigi, e appena il maestro fece una pausa nel suo dire, egli esclamò prorompendo:

— No, di odiare: non ho cessato, non cesserò mai... finchè almeno io non abbia raggiunta la vendetta.

Kean premette colla mano il capo del giovane, e questi sentì da quella palma raggiare, penetrargli nel cervello, in tutto il sistema nervoso, come una corrente calda, soave, quasi una carezza ineffabile.

— Infelice! — disse intanto l'americano con voce piena di compassionevole tenerezza. — E questa è la tua debolezza, questo il segreto baco che ti rode, che ancora impedisce la pace della tua coscienza, che ti fa mancatore a' tuoi giuramenti.

(*Continua*) E. MICHELY.

Valperga di Masino riconoscendo non esservi veruna ragione d'urgenza per affrettar la discussione, chiede che, per riguardo alla Commissione ed al suo relatore, si soprassieda; e questa proposta viene appoggiata dal cons. *Villa*.

Ferraris ritira la sua proposta e l'incidente non ha seguito.

Il Consiglio approva quindi senza discussione:

1. *Svincolo di malleveria* prestata da Domenico Pagalla, già ricevitore al dazio;

2. *Transazione* di liti vertenti tra il Municipio e G. B. Borgetti per obbligo di fabbricazione, occupazione indebita del suolo pubblico e sgombro di zona corrispondente a' portici lungo il corso di S. Martino e per concessione di forza idraulica;

3. Acquisto dal Demanio e pel prezzo di L. 1800 circa di alcune striscie di terreno formanti scarpa della strada provinciale di Milano fra il ponte Mosca ed il circolo dell'Aurora e di altre formanti sponda alla Dora presso l'imbocco del canale del Parco;

4. Dichiarazione di comunalità della strada che dalla via di Moncalieri sale sulla collina mettendo da una parte al convento del Monte e dall'altra al Convitto delle vedove e nubili.

Ferrovia di Lanzo. — Leggesi una petizione dei proprietari ed abitanti della borgata della Madonna di Campagna chiedenti che il Municipio ottenga dalla Società Torino-Ciriè-Lanzo di ristabilire la fermata in detta località.

Ferraris combatte la domanda non sussidiata da ragioni di diritto nè di convenienza. L'Amministrazione della ferrovia, dopo aver fatto esperimento di parecchi mesi, dovette riconoscere e dichiarare che il servizio di quella località non si può fare senza grave passività. Ora i petenti vorrebbero che il Municipio si prendesse carico di far esso da amministratore della ferrovia; ma è carico che non può, nè deve assumere.

Valperga di Masino chiede qual sia l'avviso della Giunta.

Sindaco. La Giunta si astenne dal dar preavviso, essendo la petizione diretta ai Consiglieri.

È desiderabile che l'Amministrazione ferroviaria faccia nuovo esperimento oltre quello che ha già fatto a questo riguardo, ma non se ne può imporlene l'obbligo.

Pacchiotti fa pure istanza perchè si faccia esperimento nuovo, ed invita il Consiglio a rivolgere tale preghiera all'Amministrazione ferroviaria.

Villa crede che il Municipio, principalissimo fra gli azionisti della ferrovia e tutore degli interessi della città, debba avere legittima ingerenza nei consigli dell'Amministrazione della ferrovia.

Ferraris risponde che in adunanza generale ogni azionista ha diritto di proporre e di sostenere un voto di sfiducia all'Amministrazione e di proporre Amministrazione nuova. Ma gli eletti finchè durano in carica reggono secondo i propositi della maggioranza e fan l'interesse di tutti i 9200 azionisti. La fermata alla Madonna di Campagna fu causa di perdita di danaro e l'Amministrazione dovette dichiarare che essa cesserebbe l'esperimento se il Municipio ed i borghigiani non s'impegnassero a riparare a tali perdite. Il rinnovare la prova sarebbe inutile, poichè non riesci nella migliore stagione da marzo a novembre. Essa dimostrò che il preteso bisogno di passaggio non esiste, poichè non diede prodotto.

Villa, *Rossi* e *Ferraris* svolgono quindi lunghe considerazioni sulla interpretazione delle deliberazioni prese a proposito di tale questione nel 1871 e 1876.

Infine, su proposta del consigliere *Villa*, la questione è rinviata alla Giunta perchè sotto tutti gli aspetti maturamente la studii e faccia relazione al Consiglio.

Si approvano senza discussione le deliberazioni seguenti:

1° *Quartiere del Rubatto.*

Modificazioni alla convenzione per la cessione in uso all'autorità militare.

2° Autorizzazione al Sindaco di sostenere lite contro gli eredi Ceroni per espropriazione di fabbricati per l'apertura della via S. Agostino.

3° Consenso a cancellazione d'ipoteca su terreni fabbricabili in adiacenza del corso Vinzaglio alienati dal Municipio.

4° Concessione di rimborso del dazio all'esportazione del burro fresco, in ragione di lire 9 per quintale e col minimo di trenta chilogrammi per partita esportata.

5° Ammessione di rimborso del dazio all'esportazione dei prosciutti e delle ventresche, in ragione di lire 12 per quintale e del grasso di maiale in ragione di lire 6; col minimo di 90 chilogrammi per qualità e per ogni esportazione.

6° Adozione della proposta che per l'esportazione del pollame morto stato introdotto vivo, il fondo del costo aperto sarà ridotto del 20 0/0 in più della qualità esportata, in modo che chi ha introdotto 100 chil. di pollame vivo, pagando L. 20 di dazio, potrà esportare 80 chilogrammi di pollame morto, ottenendo il rimborso di 16 lire.

7° Ammessione all'esportazione con rimborso del dazio delle carni fresche di montone e di agnello, in ragione di L. 2,50 per quintale di carne di montone e di L. 3 per quella d'agnello.

Valperga di Masino chiede alcune spiegazioni su queste concessioni di rimborsi daziari e se non abbiano a temersi frodi.

Trombotto. La concessione di esportazione con rimborsi parziali produsse ottimi effetti, trattenendo fra noi parecchi commerci che senza questo beneficio sarebbero scomparsi.

8° Accettazione del dono dell'opera *L'Italia monumentale*, fatta dal comm. C. Rossi e ringraziamento al donatore.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

Il Consiglio è convocato per la sera di venerdì, 21 corr.

ESTERO

La Francia respira — Le potenze nella questione orientale — Cose di Serbia.

La Camera francese ha dato al nuovo Ministero la prima prova di fiducia votando immediatamente le quattro contribuzioni dirette, e due dodicesimi provvisori del resto del bilancio.

La Camera sarebbe anche stata disposta a votare l'intero bilancio, e Gambetta dava un consiglio in questo senso. Ma non v'era il tempo di discutere coscienziosamente tutto il bilancio prima della fine dell'anno, ed è parso a taluni, ed ai ministri stessi, che dopo una lotta così lunga e così ricca d'incidenti imprevisti non convenisse privarsi interamente dell'arma che aveva procurata la vittoria.

Nelle provincie la fiducia rinasce, e forse sono vere le parole del Messaggio presidenziale, che si apre per la Francia una nuova êra di prosperità. L'incubo è svanito; il commercio riprende slancio e l'industria ritorna al lavoro per farsi onore all'Esposizione.

I soli veramente malcontenti sono i clericali, i quali strillano ed insultano il Maresciallo ed i repubblicani. La causa principale della loro ira è la presenza nel Gabinetto francese di tre protestanti: Waddington, Say e Freycinet. Fortunatamente per noi, questo è una garanzia che la Francia non farà politica ultramontana.

Frattanto si annunciano già parecchie buone cose.

Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica, ripresenterà alla Camera gli antichi progetti di Waddington sulla creazione di una Cassa delle scuole e l'estensione della gratuità dell'insegnamento primario.

I deputati Marcou e Bouquet presenteranno una proposta di legge per la soppressione della candidatura ufficiale.

Il Ministero farà sue le progettate leggi repubblicane sulla vendita spicciola dei giornali e sullo stato d'assedio.

Marcère, ministro dell'interno, ha dato ordine ai prefetti di non impacciare la libera vendita dei giornali.

Si pensa a condonare tutte le condanne per delitti di stampa dopo il 16 maggio.

Così le cose si avviano bene.

***

Riguardo alla mediazione nel conflitto d'Oriente, le cose procedono precisamente come avevamo detto.

Ci basti, a conferma, riportare il seguente telegramma da Bukarest:

« La Germania, l'Austria ed anche l'Inghilterra fanno tutti i loro sforzi per decidere la Porta a rinunciare a domandare la mediazione delle potenze. Esse le consigliano di aprire trattative dirette colla Russia. Le potenze cercano di dimostrare amichevolmente che ogni ritardo è pregiudizievole ai suoi interessi.

« Esse le rappresentano che, se aspetta che i Russi abbiano varcato i Balcani e siano sotto le mura di Andrinopoli, non isfuggirà alla necessità di una pace separata, di cui la Russia farà una condizione *sine qua non*, ed allora la Russia sarà in diritto di aumentare le sue esigenze circa le garanzie reclamate. Attualmente la Russia, per arrestare una guerra sanguinosa e mettere un termine ad una campagna costosissima e di più in più difficile, sarebbe più disposta a moderare le sue pretese.

« L'Austria ha formalmente dichiarato alla Porta che essa ha ricevuto garanzie che le assicurano che l'entrata in campagna della Serbia non minaccierebbe per nulla i suoi interessi, e che per conseguenza essa non modificherebbe la sua attitudine.

« L'Inghilterra, pur facendo alcune riserve relative a certe eventualità molto lontane, ed in ogni caso poco probabili, avrebbe dichiarato di nuovo che la Porta non doveva far assegno sopra una cooperazione attiva da parte sua.

« Si assicura da buona fonte che la Russia, pur inclinando per la conclusione della pace direttamente colla Turchia, è disposta in massima a sottomettere alle potenze, sia separatamente, sia per via d'un Congresso, l'esame ed il regolamento delle questioni d'esecuzione o di particolari concernenti un ordinamento futuro tra essa e la Turchia. La Russia non avrebbe neppure difficoltà a riferirsene assolutamente alla decisione delle potenze relativamente a certe questioni di un carattere internazionale, come quella delle bocche del Danubio. »

***

Poichè la Serbia si è mossa, diamo uno sguardo anche alle cose sue.

La *Gazzetta Ufficiale* di Belgrado ha pubblicato la corrispondenza diplomatica scambiata tra la Serbia e la Turchia dalla firma dell'ultima pace, fino alla presente dichiarazione di guerra.

Una circolare di Ristics, ministro degli esteri, espone i motivi o, meglio, i pretesti per cui la Serbia è entrata in campagna: ne constata la violazione della promessa fatta dalla Porta di accordare una amnistia completa ai Serbi che si trovano sul territorio ottomano ed hanno preso parte all'ultima guerra; riconosce che la cooperazione della Serbia sarà poco utile alla Russia, ma, a causa della condotta barbara dei Turchi, dice che è tempo che la Serbia rompa gli ultimi vincoli della vassallità.

Prima della partenza del principe Milano Obrenovics per Alexinatz, il municipio di Belgrado è andato a congratularsi per la dichiarazione di guerra. Il principe Milano ha dichiarato davanti ad una folla entusiastica che la Serbia si è decisa alla guerra per obbedire al sentimento unanime della nazione serba.

Venne pure fatta un'ovazione a Persiani, console di Russia, il quale, esprimendo la sua riconoscenza, ha dichiarato che la Serbia avrebbe acquistato la sua indipendenza sotto il glorioso stendardo dell'esercito russo.

OSMAN PASCIA'.

Il corrispondente da Plewna del *Daily News* dà i seguenti interessanti particolari sul ricevimento fatto dai Russi a Osman pascià:

Il granduca Nicola andò incontro alla vettura in cui si trovava Osman: per alcuni minuti i due generali si guardarono in faccia senza pronunziare una parola. Quindi il Granduca tese la mano e strinse cordialmente quella di Osman dicendo: « Vi faccio i miei complimenti per la vostra difesa di Plewna; è uno dei più bei fatti militari della storia. »

Osman sorrise tristamente, si alzò a stento sui due piedi, malgrado la sua ferita, disse poche parole e sedette di nuovo.

Gli ufficiali russi esclamarono tutti: « Bravo! bravo! » a diverse riprese, e lo salutarono rispettosamente.

Il principe Carlo di Rumenia arrivò in quel punto e strinse pure la mano ad Osman ripetendo i complimenti del granduca. Il generale turco si alzò di nuovo, e s'inchinò mantenendosi in un cupo silenzio.

Portava un soprabito azzurro cupo, senza alcun segno esterno della sua dignità, ed un fez rosso. È un uomo alto, di robusta costituzione; la sua barba è corta e grigia. Ha naso romano e forte, occhi neri. Tutti i lineamenti del volto sono energici e risoluti, ma portano l'impronta di una grande stanchezza. Lo sguardo è cupo, serrato e pensieroso.

« È una grande figura! esclamò il colonnello Gaillard, l'addetto militare francese. Temevo quasi di vederlo, per paura che la mia aspettazione fosse delusa; ma egli vince l'ideale che me ne son fatto. »

« È la figura d'un grande capitano, disse il giovane Skobeleff. Sono felice d'averlo veduto. *Ghazi* (vittorioso) è, e *ghazi* resterà malgrado la sua disfatta. »

— Con una corrispondenza del *Times* completeremo l'informazione sull'accoglienza fatta dai Russi al generale turco.

Lo Czar era in una piccola casa circondata da un alto muro, ove faceva il *lunch* (merenda). Osman fu condotto nel cortile ed attraversò il portico accompagnato da un ufficiale cosacco e da una delle persone del suo particolare servizio.

Mentr'egli passava in mezzo alla folla degli ufficiali dello stato maggiore, tutti lo salutarono gridando: « Bravo Osman! »

Egli quindi venne in presenza dell'Imperatore, che gli strinse la mano e l'informò che, in considerazione della sua eroica difesa di Plewna, aveva dato ordine che la spada gli fosse restituita, e che quindi egli poteva portarla.

Osman fu quindi condotto via e messo in una carrozza, fra i continui applausi degli ufficiali dello stato maggiore russo, a cui egli rispose con sorrisi ed inchini.

La sua ferita non è grave, perchè l'osso è intatto; tuttavia egli non può camminare.

Cronaca

18 dicembre

Tramway. — Ieri tra l'una e le due del pomeriggio furono fatte le prime prove del *Tramway* tra piazza Castello ed il Martinetto per via Doragrossa. Assisteva all'esperimento il Sindaco.

La fieruccia di ninnoli per regali ai bambini al Natale ed al capo d'anno, per la quale il Municipio concede a titolo gratuito occupazione del suolo pubblico, è da più giorni cominciata sulle piazze S. Carlo e Castello ed in alcuni punti della via di Po. I *presepi* fanno furore.

Secondo ed ultimo concerto Sivori. — Iersera è accorsa nell'ampio anfiteatro di via Rossini una folla immensa, straordinaria. Dappertutto, in galleria, in platea, nelle sedie chiuse si stava a disagio, pigiati; così il teatro riboccava di gente. Ebbene, quel pubblico affollatissimo, nonostante stato serra serra, nonostante intervalli un po' troppo lunghi, nonostante la durata dello spettacolo fin verso la mezzanotte, non si stancò pure un momento, nè rifiniva di applaudire e chiamare *bis*, e poi di nuovo applaudire e far venire gli artisti replicatamente all'onore della ribalta.

Magico strumento davvero il violino del Sivori, che faceva il miracolo di tener stipato per ben 4 ore tanto pubblico, e non lasciava sentire la stanchezza persino a coloro che avevano i lombi fiaccati e i calli pesti. E che attenzione! che meraviglioso e religiosissimo silenzio!

Quando il Sivori, nella bella, dolce e delicatissima pastorale *La Melanconia*, avendo apposta la *sordina* al suo strumento, ne traeva fuori un suono leggerissimo, appena un fil di voce quasi impercettibile, ebbene, quel fil di voce, cui il ronzio d'un moscerino avrebbe vinto, quel filo di voce nell'ampia sala si sentiva chiaro, limpido, non turbato nemmeno dal muover d'un ciglio, tant'era il raccoglimento degli ascoltanti.

Dire di tutto il programma ne manca e tempo e spazio: applaudito, se non troppo gustato, il primo *Gran Concerto* di Rubinstein eseguito dal Sivori e dal Joseffy con una maestria meravigliosa che aveva il merito di far perfino sembrar facili le difficilissime arditezze di quella composizione.

Applauditissimo il grazioso concerto di Mendelssohn.

Al valtzer *Caprice*, alla *Fileuse* e alla *Pasquinade*, eseguiti per piano dal Joseffy a quel modo che v'ha detto ieri l'appendicista musicale, si volle il *bis*, che fu cangiato con un altro pezzo, uno scherzo.

E poi applausi e clamori e urrà addirittura alle variazioni sul *Trovatore* e alle *Follie Spagnuole*.

Presso alle 12 di notte il teatro era ancora pieno zeppo e il pubblico non avrebbe cessato di ascoltare ed applaudire.

Il Sivori che ha pur visitate assai altre città italiane ed estere, quale risposta potrebbe dare oggi a chi osi chiamar Beozia questo *lembo di Siberia*?

Qual criterio s'è dovuto fare del culto che i Torinesi oggidì hanno per l'arte? dal loro rispetto e dal sincero entusiasmo per i grandi artisti?

Teatri. — Scribe. — La compagnia d'operette francesi non si fermerà che poche sere ancora a Torino e poi partirà per Firenze.

Questa sera beneficiata della brava signora Dangiers colla *Grande duchesse de Gerolstein*.

— Nazionale. — Il cav. Toselli è sempre quel valente artista che tutti conoscono.

Ieri sera, in occasione della sua beneficiata, pareva ringiovanito di 20 anni.

Il pubblico gli ha reso gli onori che si meritava applaudendolo e chiamandolo un'infinità di volte al proscenio sia nella nuova commedia in due atti dell'avvocato Eraldo Baretti: *Un'idea luminosa*, sia in quella di Vittorio Bersezio: *La beneficenza*.

L'idea luminosa del Baretti, se non è luminosa in tutta l'estensione della parola, è però abbastanza riescita.

Avete una nipote da maritare e dei *beni stabili?* (parlo agli zii). Ebbene, appiccicate ad arte sulla porta del vostro palazzo un avviso di vendita; gli amatori verranno a dozzine, presenterete loro la vostra gentile nipotina in gran toletta, chiederete loro se sono scapoli e vedovi senza prole, ed uno di essi, colla scusa della vendita, cadrà nella trappola, sposando vostra nipote. *Uno, due, tre:* il giuoco è fatto.

Lascio gli incidenti comicissimi e gli equivoci messi dall'autore in fine della commedia; ma badi l'autore, sarebbe molto meglio che la sua idea la intitolasse *farsa* o *scherzo comico*.

I coniugi Capello ed il Salvaia sono stati applauditi col bravo Toselli ad ogni fine d'atto.

— D'Angennes. — Questa sera ha luogo la rappresentazione drammatico-musicale di beneficenza che non potè effettuarsi la settimana scorsa. Si esporrà il dramma del signor Bava Felice, intitolato *I martiri di Roma*, e la farsa *Atteone l'infanticida*. Fra l'una e l'altra produzione *concerto musicale*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Siamo pregati d'annunziare che un benefico anonimo ha ieri trasmesso al Sindaco di Torino lire 10 a favore dei poveri, le quali vennero tosto spedite al Ricovero di Mendicità.

Cronaca nera. — *Uccisione di un impiegato ferroviario a* Bologna. — L'altra sera alle ore 8 fuori Porta Maggiore a Bologna, non lungi dall'osteria detta *Masègna*, il signor Colliva Napoleone, impiegato alla ferrovia, veniva assassinato con un colpo di stile al basso ventre. L'assassino si diede alla fuga.

L'infelice lascia tre figli teneri in età e la moglie incinta.

*** **A Torino.**

Ferimenti. — Tra una quindicina di giovinastri, presi dal vino, nacque alterco ieri sera in una cantina della via S. Secondo. Uno di essi ne uscì a capo rotto da un colpo scaraventatogli con un bottiglione.

*** *Disgrazie.* — Giuseppe Settimo, di anni 50, carrettiere, nello scaricare un sacco di carbone in via Santa Chiara, trovandosi un po' brillo, precipitò al suolo così malamente che, feritosi al capo, smarrì i sensi.

Raccolto da una guardia municipale, fu condotto all'ospedale Mauriziano, ove, dopo sei ore di agonia, spirava.

*** *Equivoco?* — Un tale B. P., dopo essersi fatto scarrozzare da un cittadinaio, si rifiutò di pagargli la dovuta mercede allegando che nella vettura gli era stata rubata una mantellina. Il cittadinaio, che nulla ne sapeva, pretese la sua *corsa*, onde ne nacque un battibecco a far cessar il quale fu d'uopo che le guardie municipali conducessero in Questura gli altercanti. Il B. non seppe rispondere in modo soddisfacente, onde fu trattenuto in Questura, finchè si seppe che la mantellina era stata, o a bella posta o per caso, dimenticata dal B. all'*Albergo del Commercio*.

*** *Prepotenze.* — Ieri sera, dopo le 10, fu arrestato un prepotente che erasi introdotto negli uffici della *Gazzetta del Popolo* cercando di picchiare una donna che, da lui inseguita, vi avea cercato ricovero.

*** *Ladri.* — B. G., d'anni 18, di professione ozioso, fu arrestato ieri mattina in Piazza Vittorio Emanuele per furto di un pollo dalla mostra d'una bottega di commestibili tenuta in via della Rocca da Teresa Rizzetti.

*** *Incendio.* — Ieri sera si appiccava casualmente il fuoco ad uno dei camini della casa Scarrone, in via Giobert.

Gli abitanti, i vicini ed il portinaio della casa furono solleciti ad accorrere, e, dopo qualche ora di lavoro, riuscirono a spegnerlo.

Il danno si fa ascendere a L. 500 circa.

Arrestati: 7, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *dicembre.*

Morti. — Camotti Teresa Lucia nata Pescarmona, d'anni 70, di Costigliole d'Asti — Cunietti Gabriella, id. 13, di Torino — Oddone Rosa nata Rimbaldi, id. 46, di Loano — Cordero Antonio, id. 53, di Moncalieri — Gaino Giovanni, id. 28, di Torino, carrettiere — Riva Michelangelo, id. 56, di Lagnasco, maggiore in ritiro — Taricco Teresa nata Peretti, id. 43, di Villafalletto — Beltramo Eugenio, id. 63, di Rivarolo Canavese, portinaio — Tavella Vittoria, id. 10, di Torino — Cogo Giovanni Battista, id. 64, di Barge, maestro elementare — Aragno Francesca nata Rua, id. 24, di Lusiglié — Charbonnier Alessandro, id. 9, di Nizza Marittima — Sebastiani Margherita, id. 22, di Torino, sarta — Giglio Angela nata Tasso, id. 35, di Montiglio, Castiati Giovanna nata Formica, id. 43, di Villanuova d'Asti — Ferrando Giovanni, id. 57, di Cocconato — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè: a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 27, cioè maschi 10, femmine 17.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Carignano — o. 8: *Celeste* — *Dopo una sbornia.*

Gerbino — o. 8: *Il figlio naturale.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I Parvenu.*

Nazionale — o. 8: *Un'idea luminosa* — *'L sindich Benanus Consrot.*

Scribe o. 8: — *La grande Duchesse de Gerolstein.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

17 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,6	— 1,0	3,0	88	14° 29'	calma	ser.
9 a.	741,2	— 1,0	3,9	90	14° 28'	calma	ser.
12 m.	741,8	+ 1,0	4,4	87	14° 30'	calma	s. p. n.
3 p.	741,7	+ 3,1	4,4	76	14° 28'	S O d.	ser. n.
6 p.	741,5	+ 2,2	4,4	81	14° 25'	S O d.	ser. n.
9 p.	742,1	+ 1,5	4,6	84	14° 27'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 2,5 / massima + 3,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 18 novembre — 2,4

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 19 dicembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 55 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 4 37.

Nascere della LUNA, 3 23 sera. — Passaggio al meridiano 11 45 ant. — Tramonto 7 3 matt.

Giorno della Luna 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Pioggia tutta Italia meridionale, tranne Napoli e suoi dintorni. Cielo sereno altrove. Venti forti e fortissimi da grecale a levante e mare agitato e grosso lungo coste calabro-sicule, golfo Napoli, Po Primaro, dal Gargano a Bari e Palmaria. Mare burrascoso Portotorres. Barometro alzato in media di 2 mm. fra Moncalieri, Venezia, Cagliari e Gargano. Abbassato fino a 4 mm. sul Sardegna e Sicilia. Greco levante fortissimo e mare tempestoso Catania. Sempre minacce forti colpi vento greco e levante e tempo cattivo Italia meridionale, ma specialmente Calabrie e Sicilia. Tempo vario al buono altrove.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 14 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	4. 4	3. 2	Genova	11. 1	6. 0
Parma	4. 8	2. 4	Livorno	13. 8	6. 8
Venezia	7. 4	4. 0	Napoli	14. 4	10. 8
Firenze	10. 5	7. 0	Roma	15. 2	10. 0

CORRIERE DELLA SERA

17 dicembre.

L'on. Bargoni a Roma.

Corre voce e da taluni si crede fermamente che la chiamata del nostro prefetto, comm. Bargoni a Roma, non sia estranea alla presente crisi ministeriale.

Già precedentemente era stato interpellato il Bargoni per un probabile rimpasto del Ministero; ma egli non aveva creduto di accettare le fattegli proposte.

Oggi si assevera con più fondamento ch'egli non sia più per ricusarvisi.

Si pronuncia già persino il nome di un successore a lui nella nostra Prefettura: questo sarebbe il Gravina.

Sarà vero?

Quel che è certo, la cittadinanza torinese non vedrebbe senza rincrescimento allontanarsi l'illustre Bargoni da questa Prefettura in cui aveva saputo guadagnarsi la benevolenza e la stima di tutti.

NOTIZIE DA ROMA.

16 dicembre.

Malumori nella Commissione del bilancio. — Ieri l'altro vi furono dei malumori nella Commissione del bilancio.

Il presidente Ferrara, lagnandosi di una mancanza di riguardo da parte di uno degli esaminatori, aveva rassegnato le sue dimissioni, ma finì per ritirarle in seguito alle istanze dei commissarii.

— *La Commissione per la pena di morte al Senato.* — Fece molto impressione la Commissione eletta dal Senato pel Codice penale, perchè in essa prevalgono gli anti-abolizionisti della pena di morte.

— *L'on. La Francesca lascia la sua carica.* — L'on. La Francesca, ex-segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, ha lasciato oggi il suo ufficio per assumere quello di procuratore generale a Napoli.

— *La crisi ministeriale.* — Telegrammi semi-ufficiosi annunziano come sicura la conciliazione col gruppo Cairoli. Pare certo che l'on. Cairoli verrà eletto presidente della Camera. Le convenzioni saranno ritirate, onde studiarle meglio, staccandole intanto dai progetti delle nuove costruzioni. Si crede che usciranno dal Ministero soltanto gli on. Nicotera e Melegari. Crispi assumerebbe il portafoglio dell'interno, Mancini quello degli esteri, l'on. Spantigati quello dei lavori pubblici; per la grazia e la giustizia si parla dell'on. Pessina o dell'on. Conforti. Gli altri portafogli rimarranno agli attuali reggitori.

— *Pranzo di gala.* — I Principi di Piemonte danno un pranzo di gala, a cui sono invitati i presidenti del Senato, della Camera ed altre principali autorità.

— *La salute del Papa.* — La salute del Papa migliora. Ieri ricevette il vescovo di Annecy che gli presentò la deputazione cattolica di quella città.

— *Il presidente dell'Associazione della stampa.* — L'Associazione della stampa elesse a suo presidente l'on. De Sanctis.

— *Proteste di corrispondenti di giornali esteri.* — Il *Diritto* pubblica una lettera dei corrispondenti del *Times*, della *Berliner Tagblatt*, e della *Frankfurter Zeitung*, i quali protestano perchè fu impedita iersera la tra-

smissione dei dispacci che essi mandavano ai loro giornali sulla seduta della Camera.

I 70 commendatori all'urna.

Dei 70 deputati commendatori, 44 votarono pel Ministero, 4 votarono contro e 22 mancarono all'appello.

Cose di Napoli.

Il Consiglio comunale di Napoli, dietro proposta del sindaco, ha votato all'unanimità di non cominciare la discussione del bilancio, e d'inviare una Commissione a Roma per chiedere la diminuzione del canone daziario.

CORRIERE DEL MATTINO

18 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Dimissione del Ministero — Voci che corrono — Il nodo sta nelle convenzioni ferroviarie — Colloquio del Cairoli e del De Sanctis col Crispi — Corso legale dei biglietti degli Istituti consorziali.

Roma, 16 dicembre (sera).

Le previsioni della mia corrispondenza di ieri si sono verificate appuntino. Il Ministero s'è dimesso ieri sera, e il Depretis è stato incaricato dal Re di formare una nuova amministrazione.

Non raccolgo le mille voci che già corrono sui nomi de' futuri ministri; sono tutte infondate o per lo meno immature; ve n'ha una sola vera, mentre vi sto scrivendo, o già la conoscete, ed è che il Crispi ha consentito in massima di far parte del Gabinetto ricostituito, assumendo il portafoglio dell'interno.

A me par difficile che il Depretis possa ricomporre su salde basi il suo Ministero, mantenendo le convenzioni ferroviarie. D'altra parte come può abbandonare le convenzioni, avendole egli stesso firmate? Qui sta il nodo della situazione.

So da buona fonte che il Cairoli e il De Sanctis dovevano avere questa sera un colloquio col Crispi intorno alla situazione politica e parlamentare.

Credo che il Crispi stesso abbia promosso questo abboccamento per conoscere quale appoggio potrebbe avere dalle frazioni rappresentate dal Cairoli e dal De Sanctis la nuova combinazione che si sta preparando. So altresì che tanto il Cairoli, quanto il De Sanctis erano risoluti di significare al Crispi che l'abbandono delle convenzioni fosse una condizione *sine qua non* del loro appoggio.

Vi dissi, giorni sono, come la Giunta per la proroga del corso legale della carta degli Istituti consorziali avesse invitato ad una conferenza i ministri del commercio e delle finanze. Debbo ora aggiungere che questa conferenza non ha avuto luogo fino a questo momento. I due ministri non hanno dato alcuna risposta; e la Giunta, naturalmente, non ha ripreso i suoi lavori. Ora il termine del corso legale scade ai 31 di questo mese; la Camera non terrà più che sei sedute; per poco che si tardi, si giungerà alla fine dell'anno senza che il corso legale sia prorogato.....

H.

NOTIZIE DA ROMA.

17 dicembre.

Beni demaniali. — I lotti dei beni demaniali alienati dalla Società anonima nella scorsa quindicina raggiunsero il numero di 102 e il prezzo di vendita in complesso di 829,184 lire e 95 cent.

— *Il nuovo Consiglio provinciale.* — Fu inaugurato il Consiglio provinciale. Fu rieletto presidente l'on. Cencelli. Furono eletti membri della Deputazione provinciale sei clericali: Campelli, Manni, Berardi, Borghese, Sibilla e Marucchi.

— *Sentenza che dà luogo a molti commenti.* — Il Tribunale di Roma ha emesso una sentenza che dà luogo a molti commenti.

L'on. Broccoli, candidato moderato nel Collegio di Teano, aveva intentato un processo contro i fautori del candidato progressista Zarone, per le diffamazioni a suo carico contenute nelle proteste elettorali. Il Tribunale ha ritenuto che questa specie di diffamazione non costituisca un reato.

— *L'Assemblea della stampa.* — L'Assemblea della stampa riuscì numerosa. Vi assistevano molti direttori di giornali, deputati e senatori.

L'on. De-Sanctis venne eletto all'unanimità presidente.

Il nuovo Presidente, occupando il seggio, pronunciò un breve e applauditissimo discorso. Egli disse che l'Associazione è destinata a promuovere la moralità della stampa, a mantenere l'unione dei cuori sopra la differenza delle opinioni politiche. Soggiunse che la scelta di lui a presidente non poteva avere altro significato. Si dichiarò lieto di annunciare che l'onorevole Sella l'autorizzò a partecipare la sua adesione alla nascente istituzione.

— *Istruzioni del Vaticano al Nunzio di Parigi.* — Sono state spedite istruzioni al Nunzio di Parigi perchè egli non affacci alcun pretesto e tanto meno alcuna diffidenza verso il nuovo Ministero; compia le cerimonie d'uso verso di esso ed attenda istruzioni prima di fare alcuna dichiarazione. Nessuna innovazione sarà fatta circa le relazioni tra la Santa Sede ed il Governo francese. Si preparano dichiarazioni analoghe dall'una e dall'altra parte.

— *Meeting di calzolai.* — Oggi i calzolai di Roma tennero un'adunanza nel teatro Corea.

Dopo una lunga ed animata discussione, gli adunati deliberarono di deplorare il libero scambio come dannoso agl'interessi del commercio; d'invitare il Governo ad ottenere dai Governi esteri trattati e tariffe vantaggiose alle manifatture nazionali; di chiedere al Municipio che imponga un dazio sulle calzature che vengono introdotte in Roma; di protestare contro il progetto di creare in Roma uno stabilimento penitenziario e di protestare contro il lavoro dei galeotti che colla concorrenza che fa agli operai liberi ne rovina gl'interessi; finalmente di nominare una Commissione che faccia queste comunicazioni al Municipio e al Governo.

Gli operai biellesi.

Leggiamo con piacere nel giornale *Il Dovere* di Roma del 16 corrente un indirizzo col quale il Comitato dei tessitori biellesi, incaricato di ricevere offerte per gli operai di Valle Mosso, dichiara, in data 13 corrente, che si deve cessare dal raccogliere simili offerte perchè tutti gli operai di quelle località hanno lavoro.

Il generale La Marmora all'arciduca Alberto d'Austria.

Ecco la risposta fatta dal generale La Marmora al noto telegramma di felicitazione ed augurio inviatogli dall'arciduca Alberto d'Austria:

« S. A. I. e R. arciduca Alberto — Vienna.

« Vivamente commosso ringrazio V. A. I. R. di voler prendere un così generoso interesse alla mia salute. Anche io fui dolentissimo di lasciar Vienna (l'estate scorsa) senza potere ancora una volta ossequiare V. A. I. R. come me ne ero lusingato.

« *Generale* La Marmora. »

Trattato di commercio col Belgio.

Troviamo nei giornali belgi una dichiarazione prorogante al 1° aprile 1878 il trattato di commercio e navigazione esistente dal 1863 fra l'Italia ed il Belgio. Tale dichiarazione non essendo stata pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*, la traduciamo dai giornali del Belgio. Eccola:

« Il trattato di commercio e navigazione tra il Belgio e l'Italia del 9 aprile 1863 dovendo cessare col 31 del corrente mese ed i due Governi avendo riconosciuta l'utilità di prorogarne la scadenza, convennero di dichiarare che il trattato di commercio e di navigazione tra il Belgio e l'Italia del 9 aprile 1863 continuerà a restare in vigore fino al 1° aprile 1878. »

Un principe scomparso.

Annunciasi da Oremburgo (Russia) un accidente di caccia dei più strani: la sparizione d'un sovrano.

Il Khan del Khokand, partito il 24 novembre per la caccia con alcune persone del suo seguito, non è più ricomparso.

Queste cose accadono soltanto in Oriente, nel paese delle *Mille ed una notte* e delle *Nouelle Arabe*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Venezia, 17. — Il *Tempo* dice: Boso Petrovic, che trovavasi qui, è partito per prendere il comando dei Montenegrini, dirigersi a Novibazar e congiungersi coi Serbi. È smentito positivamente l'attentato contro il principe, che da 15 giorni ha abbandonato la casa che saltò in aria.

Costantinopoli, 17. — La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane di scandagliare le potenze circa la mediazione. L'Italia è disposta ad associarsi ai passi delle potenze; la Germania vorrebbe una pace separata. Ignoransi le disposizioni delle altre potenze. I giornali turchi ammettono i vantaggi della mediazione.

Roma, 17. — *Senato del Regno.* — Si approvarono i bilanci di grazia e giustizia, degli esteri, dell'interno, e 39 capitoli di quello dell'istruzione pubblica.

Gibilterra, 16. — È passato il vapore *Poitou*, della Società Generale Francese, partito da Rio Janeiro il 24 novembre diretto a Marsiglia.

Parigi, 17. — I senatori costituzionali dichiararonsi decisi a lasciar fare la prova ad un completo Governo veramente repubblicano.

Atene, 17. — La voce che il Sultano abbia accordato a Candia l'autonomia sotto un principe cristiano tributario non è ancora confermata. I Cretesi desideranti l'unione coi Greci ricuseranno.

Colonia, 17. — La *Gazzetta* conferma che a Berlino credonsi inaccettabili le basi di mediazione indicate dalla nota turca.

Pest, 17. — La Camera invitò il Ministero a fare un'inchiesta sulla dimostrazione di ieri.

Costantinopoli, 17. — La missione di Kostakis a Candia venne aggiornata.

Il corpo di Osman verrà trasportato a Costantinopoli, e si faranno grandi funerali.

Assicurasi che Suleyman impegnò oggi un nuovo combattimento.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 17. — *Belgrado.* — Sono entrati al servizio della Serbia 240 ufficiali prussiani.

Si assicura che il programma della cooperazione serbo-rumena sia questo:

I Rumeni, dopo l'occupazione di Viddino, cesserebbero l'offensiva, essendo stato stabilito che essi non avrebbero valicato i Balcani assieme ai Russi. I Serbi procederebbero invece verso Sofia, occupando contemporaneamente il distretto di Novibazar fino alle sorgenti della Rashka e della Drina.

Lesciania muove verso Nissa e Pirot; Horvatovics verso Belgragik; Zdravkovics verso Viddino.

La Drina è talmente ingrossata che è impossibile varcarla.

Bukaresi. — È arrivato lo Czar, e fu accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Corre voce che Osman pascià sia morto a Fratesti in seguito alla ferita riportata a Plewna; il fatto non è però positivo.

La ferrovia Fratesti-Zimnitza è già in attività pel trasporto dei prigionieri turchi.

Il principe Carlo di Rumenia resta in Bulgaria colle truppe rumene. I rinforzi russi vengono diretti verso Rustciuk. La città verrà assediata e sperasi in una pronta resa. Nel piano di Nepokoicitzki essa servirà come base per gli attacchi contro gli altri punti del quadrilatero bulgaro.

Roma, 17 (ore 3,25). — *Camera dei deputati.*

Siccome si sta per cominciare la discussione del bilancio d'entrata pel 1878, così l'on. Depretis dice che stamane, chiamato nella Commissione del bilancio per dare maggiori spiegazioni intorno alle istanze rivolte ieri alla Camera circa la discussione e la votazione dei bilanci, diede e ripete alla Camera queste maggiori spiegazioni, che cioè il Ministero accetta le proposte della Commissione relative ai bilanci e lascia impregiudicate le questioni sollevate da essa ed annunziate da diversi deputati.

Perciò prega che vengano per ora limitati i lavori della Camera e de' suoi uffizi a quei progetti di legge che non possono essere differiti senza danno od inconvenienti.

Di fronte a queste dichiarazioni dell'on. Depretis, gli onorevoli Pasquali, Sanguinetti, Merizzi, Bordonaro, Marcora, Englen, Maurogonato e Della Rocca rinunciano per adesso a svolgere le loro interrogazioni o considerazioni sopra questo bilancio.

Rinuncia pure per adesso l'on. Minghetti, il quale erasi proposto di dimostrare che, non ostante l'aumento di alcune entrate e le nuove tasse imposte, la situazione finanziaria è peggiorata anzichè migliorata.

L'on. Depretis risponde all'on. Minghetti con dire che si riserva, come ministro e come deputato, di dargli prove del contrario.

Dopo ciò la Camera passa alla discussione dei capitoli.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Tutti i capitoli sono approvati, dopo brevi raccomandazioni ed avvertenze: di Plebano e Minghetti, riguardo a quello concernente l'imposta sulla ricchezza mobile; di Bordonaro a quello sulla tassa del macinato; di Merizzi circa quello della tassa per la produzione dell'alcool; di Incagnoli sopra quello delle tasse per le concessioni governative; di Plutino e Minervini a quello relativo al ricupero delle spese di perizia per la tassa sul macinato; e dopo spiegazioni date e riserve fatte da Depretis.

Approvasi quindi lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 1,364,484,219.

Approvasi pure il progetto sulla proroga dei termini per l'alienazione o divisione dei beni ademprivili della Sardegna.

Il bilancio dell'entrata è poi approvato allo scrutinio segreto con 219 voti favorevoli e 31 contrarii.

Del mattino.

Parigi, 18, ore 8,25. — Le Sinistre hanno mandato i loro Uffizi al Governo per domandargli l'amnistia generale pei delitti di stampa commessi dopo il 16 maggio, o provvisoriamente la sospensione dell'esecuzione delle condanne.

Credesi quindi che il Governo prenderà entr'oggi l'iniziativa di un progetto di legge d'amnistia per tutti i reati politici di stampa, implicante liberazione dal carcere e restituzione delle multe.

— Affermasi che si prenderanno anche delle misure per rendere possibile il richiamo dei sindaci revocati dopo il 16 maggio, e sui quali pesano condanne illegali.

Roma, 18, ore 10,20. — L'onorevole Depretis conferì con parecchi uomini politici delle varie frazioni dell'antica maggioranza. Ma finora non si potè riuscire ad alcuna conclusione.

Le liste di nuovi ministri pubblicate dai giornali non hanno alcun fondamento.

— Il primo a proporre la dimissione dell'intero Gabinetto in Consiglio dei ministri fu l'on. Mancini.

— Credesi che domani la Camera voglia prendere le vacanze natalizie.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 17 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	60	4707 78
	Trame	»	» »
	Greggia	11	953 76
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	71	5721 54
	Tot. nel mese a oggi	100	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	25	2141 20
	Trame	1	75 65
	Greggia	14	1054 35
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	40	3271 20
	Tot. nel mese a oggi	287	
Condiz. calcol. di M. Ponzone	Organzino	3	280 20
	Trame	»	» »
	Greggia	1	» 98
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	281 18
	Tot. nel mese a oggi	28	

BORSA DI GENOVA. — 17 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 25 a 78 30
Rend. f.m.	78 30 a 78 30
Az. Banca Naz. f.m.	1987 — 1988
Cred. Mobil. f.m.	692 — 693
Ferr. Merid. f.m.	358 — 359

Oro 21 85 — Inattivi.

BORSA DI MILANO. — 17 dicembre.

Rend. ital. f.m.	80 25
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id stallonato	22 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	235 50
Obbl. Regia Tabacchi	565 —
Az. Banca Nazionale	1990 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 85

FIRENZE,	15	17
Rendita 5 0/0	80 10	80 27
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 84 5	21 85
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	109 40	109 30
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Az. Tabacchi	820 —	822 —
Banca Nazionale	1990 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	361 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	760 —
Credito Mobiliare	697 —	694 —
PARIGI,	**15**	**17**
3 p. 0/0 Francese	73 92	73 45*
5 p. 0/0 Id.	108 20	108 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 55	73 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	— —
Az. Ferr. Romane	79 —	— —
Obbl. Lombarde	235 —	— —
Obbl. Romane	250 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

* Coupono staccato.

	15	17
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 1/4	95 1/8
VIENNA,	**15**	**17**
Mobiliare	210 10	208 60
Lombarde	77 —	70 75
Banca Anglo-Austr.	91 25	89 25
Austriache	257 75	257 25
Banca Naz.	801 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57
Argento in banconote	105 20	104 90
Cambio su Parigi	47 65	47 60
Cambio su Londra	119 35	119 20
Rend. Austriaca	67 —	66 95
Rend. in carta	63 90	63 90
Unionbank	61 50	61 60
Rendita Aust. nuova	74 75	74 85
BERLINO,	**15**	**17**
Austriache	437 50	437 —
Lombarde	131 —	130 50
Mobiliare	356 50	354 50
Rendita Italiana	71 90	72 50
LONDRA,	**15**	**17**
Consolidato Inglese	95 1/4	95 1/8
Rendita italiana	73 —	73 —
Spagnuolo	13 1/8	13 1/8
Turco	9 —	9 3/16
Egiziano del 1868	31 7/8	32 3/8

BORSINO.

Torino, 17 dicembre (ore 5 pom).

Siamo arrivati in un'epoca in cui non è più presumibile che qualunque cosa succeda possa esser atta a far pendere la bilancia della Borsa al ribasso.

Oggi si tratta della caduta del nostro Ministero e la Rendita aumentò come se si fosse ai più bei giorni di tranquillità.

È un partito preso che alla Borsa di Parigi si debba vedere l'aumento continuato senza posa.

Il 5 0/0 ebbe per primo corso 108 45, a metà Borsa 108 97. Il 3 0/0 73 85 con vaglia di 75 cent. staccato, che varrebbe 74 60, ed a metà Borsa 74 20. L'Italiano 73 85 in apertura, 74 10, poi 74 35 alla seconda quota. E questi corsi sono accertati da esecuzioni, se non che non ebbero forza a mantenersi, ma si reazionò alla chiusura per non sappiamo quale cagione.

Da noi, fattosi per fine 80 40, si chiuse debolissimi a 80 30 e 80 25 in seguito agli ultimi corsi di Parigi. Il cont., sempre offertissimo, fece 80 10. Gli altri valori furono affatto dimenticati.

Chiusura:
3 0/0 francese 73 40.
5 0/0 francese 108 45.
Italiano 73 70.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 80 10 10 25 — 80 20 25 — in l. 80 40 37 1/2 27 1/2 f.c.

Corso legale 80 12 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 938 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 693 f.c.

Oro da 21 77 a 21 79.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve / lungo	108 90	109 20	— —	— —
Svizzera		108 90	109 20	— —	— —
Londra		— —	— —	27 30	27 27 1/2
Germania		— —	— —	132 1/4	133 —

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 dicembre 1877.

Continua a Parigi il movimento di rialzo. Ieri alla Borsa ufficiale il 3 0/0 francese guadagnava 27 1/2 cent. ed altri 15 alla sera, rimanendo a 74 05 vaglia staccato.

Il 5 0/0 saliva da 108 20 a 108 45, quindi a 108 53; il nostro Italiano da 73 55 a 73 70, poi a 74, corso di chiusura della sera.

La Borsa di Parigi mostra così la sua soddisfazione per la fine della crisi interna.

A Londra invece vi fu qualche ribasso sul Consolidato, e si attribuisce questa reazione alle complicazioni della politica estera, ed anche ad un poco di scarsezza di numerario.

Da noi questa mattina pareva da prima che volesse manifestarsi del rialzo: il primo corso della Rendita fine mese fu 80 35 e la lettera mostrava sostenersi a 80 40. Ma non tardarono a manifestarsi delle offerte e quindi si fece dopo 80 30 rimanendo su questo prezzo in chiusura.

Per contanti si fece da 80 15 a 80 10.

Questa relativa debolezza era cagionata primieramente dalle offerte della Rendita al contante, perchè molti particolari ritengono il prezzo di ottanta le colonne d'Ercole della Rendita ed al disopra di questo prezzo vendono con piacere. Molti operatori di Borsa poi non trovano motivo di essere troppo tranquilli finchè dura la crisi ministeriale.

Valori in generale poco sostenuti.
Az. Banca Naz. 1990 a 1995.
Az. Mobiliare 695 a 693.
Az. Banca Torino 718.
Az. Banco Sc. 294 1/4 a 294 3/4.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 825 a 823.
Az. Meridionali 360 a 358.
Obbl. Meridionali 236 1/2 a 237.
Obbl. Cavour 491 a 495.
Francia 108 90 a 109 20.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre

			15	17
Farina 8 marche pel	corrente (*)	fr.	68 50	69 50
» »	per novembre	»	68 75	69 50
» »	per 10 hre. e gennaio	»	69 —	69 75
» »	per 4 mesi ultimi	»	69 25	69 75
Zuccari Saccarino 88	10/13 (**)	»	52 —	53 50
» »	7/9	»	58 25	59 50
» bianco	3	»	63 —	62 50
» raffinato scelto		»	143 —	144 —

Liverpool, 17 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 9000.

Hâvre, 17 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti sacchi 200.
Mercato fermo.

Marsiglia, 17 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 296
» — Vendite nulle.
Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa.
— Sconto 1/4 %.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo.* — *I fanciulli.* — *La signorina.* — *La signorina matura.* — *La zitellona.* — *La fidanzata.* — *La sposa.* — *La signora.* — *La madre.* — *La vecchia.* — *Il giovane.* — *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

N.B. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 568

AVVISO

L'Ufficio Succursale dei Giornali, (*Agenzia Stefani*), via delle Finanze, 13, TORINO, avvisa la sua numerosa clientela di affrettare l'ordinazione degli abbonamenti ai giornali esteri ed italiani per il nuovo anno, per evitare ritardi od inconvenienti, essendo colla fine di dicembre numerosissime le scadenze.

Il pubblico troverà, come sempre, in quest'**Ufficio** economia di prezzi e regolarità di servizio. 1240

PAGAMENTO DEI CUPONI
Prestiti Municipali

La Ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano**, assuntrice dei Prestiti ad interesse delle città di **Lucera, Penne, Monopoli**, Cassino, **Marcianise, Gubbio, Foggia, Carato, Avellino, Norcia, Montemilone, Caltanissetta, Campi Salentina** e **Forenza**,

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadono al 1° **Gennaio 1878** saranno pagati a presentazione al suo banco **dieci giorni prima della scadenza**, ossia a partire dal 20 corrente dicembre.

Milano, 12 dicembre 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

In Torino presso i sigg. U. GEISSER e C. Banchieri. 1287

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano - Via Andrea Appiani, 15 - Milano

con *SUCCURSALE* in

Via Carlo Alberto, Bottega N. 27, dirimpetto a Piazza Mercanti
HA PUBBLICATO IL PROPRIO

CATALOGO ILLUSTRATO DELLE STRENNE pel capo d'anno 1878

espressamente stampate.

Edizioni in-8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo CATALOGO si spedisce GRATIS a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, od ai principali Librai di tutta Italia. 1235

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

Da affittarsi al presente alloggio al 1° piano. — Via Saluzzo, 32. 1249

DA VENDERE

una casa nuova di 23 membri, con terreno attiguo per giardino sul piazzale della barriera di Milano, isolato N. 1131.

Dirigersi dal proprietario. 1263

DA VENDERE

Villa sui colli di Torino, Val Salice, parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1224

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE
DI
3000

Camicie bianche e colorate *da lire* 3, 3 50 *e* 4 *caduna.*

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1187

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667.

1068

L'OCCHIO artificiale simmetrico, brevettato di **BOISSONNEAU**, oculista dell'Armata e degli Ospedali civili, 17, *Rue Vivienne*, Parigi, sarà applicato e posato sull'organo tale quale come esso si trova, dopo la perdita dell'occhio; a TORINO all'**Hôtel de France** il 27 e 28 dicembre corrente.

Questo nuovo modello è di un uso facile, di una massima pulizia e la sua completa mobilità restituisce l'espressione del viso. 1242

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri ordin. prezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

GELONI

guariti infallibilmente in soli 3 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

OPPRESSIONI *RAFFREDDORI, TOSSI* **ASTHMES** **NEVRALGIE** *CATARRI*

AFFUMICATORE PETTOALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 9, rue de Londres** — *Esigere come guarentigia la* **firma** *qui contro sui* **Cigaretti**, *2 fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti** 957

ASMA

SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e Cie, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C., Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano**.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1207

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1127

Tutti i Maestri e Dilettanti

che per ragione di professione e per piacere sono nella necessità di provvedersi ogni anno di musica, hanno interesse ad associarsi alla **GAZZETTA MUSICALE di Milano,** edita dal Ricordi. — Quest'associazione dà diritto, oltre che alla **Gazzetta**, che da 88 anni si pubblica in formato elegante ogni settimana colla collaborazione dei migliori scrittori e critici:

1° a 12 Pezzi di musica per Pianoforte, Canto, Strumenti diversi, da scegliersi dal Catalogo Ricordi, non esclusi esercizi, metodi, ecc. — **2° alla Rivista Minima**, accreditata pubblicazione bimensile, diretta da *S. Farina* ed *A. Ghislanzoni*. — **3° a 4 o più caricature cromolitografie** (da mettere in quadro) del celebre Bianco. — **4° a parecchie tavole d'Autografi** dei più celebri compositori. — **5° allo sconto del 25** per 100 su tutte le pubblicazioni della Tipografia Editrice Lombarda (finchè dura l'associazione) — **6° a 6 libretti d'opera o sei fotografie** oppure **un'opera letteraria** da scegliersi in apposito elenco.

Si manda **gratis** il programma od un numero di saggio a chi ne fa ricerca al R. Stabilimento Ricordi - Milano.
1264

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO.

Questa diligentatissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro**: per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. — La scatola, contenente **80 Dragées. L. 3.** 1966

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1068

Stabilimento Tipografico
L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gaz** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lisse** della luce di cent. 79, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento.
1148

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 e più per qualunque uso.
Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, **stufe novità**, regolabili.
Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.
Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.
Officina meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniosa**, e nessuno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.
(T. 96)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1877.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Censori.

A senso dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 11 dicembre 1877.

1238 *Il Direttore* L. PETRINO.

INCANTO

di effetti mobili caduti nella eredità del fu Elia Ovazza, consistenti in penduli, specchi, quadri, letti di ferro compiti, sofà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, cassettoni, *consoles*, toilette, coperte, tappeti, maioliche, cristalli, ecc.

Martedì 18 corrente e giorno successivo, alle ore solite, in un alloggio al 2° piano della casa N. 35, via Roma.

1252 **Not. C. Gagna**, est. giur.

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres. Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.
T. 304

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. [illegible]

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

CITTA' DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** dicembre 1877
alla seconda metà del Prestito
e cioè alle ultime 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 DICEMBRE 1877** vengono emesse a Lire **392**. — che si riducono a sole Lire **378 50** pagabili come segue:

L. **25** —	alla sottoscrizione	dal 18 al 22 dicembre 1877
» **50** —	al reparto	
» **75** —	»	al 5 gennaio 1878
» **80** —	»	al 31 » »
» **80** —	»	al 15 febbraio »
L. **92** —		al 1° marzo »
meno: » **13 50**	per interessi anticipati dal 15 dicembre 1877 al 30 giugno 1878 che si computano come contante.	
L. **88 50**		
Tot. L. **378 50**		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole **L. 375 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA, *città principale nel centro della Sicilia*, ha *una popolazione di* 27,000 *abitanti*, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue *venticinque miniere* ricavansi annualmente più che **200,000** *quintali di zolfo.*

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; *il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L.* **360** *mila annue.*

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni *Comunali* o *Provinciali* costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **Caltanissetta** è poi da osservarsi che esse hanno una *doppia garanzia*. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la *cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo*. Queste obbligazioni rappresentano adunque un *impiego ipotecario*.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **18, 19, 20, 21** *e* **22** *dicembre* 1877:

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e Comp. 1256

Torino; Tip. Roux e Favale